

Premessa alla lettura a cura del Comitato NO-TAV Torino

La delibera 54-768 con cui la Giunta Regionale del Piemonte esprime parere favorevole al progetto definitivo per la galleria della Maddalena di Chiomonte presenta un'incredibile contraddizione tra gli infiniti rilievi tecnici di gravi mancanze negli elaborati progettuali e la decisione politica di approvazione.

Un progetto DEFINITIVO come questo, in cui mancano intere parti ed altre non sono adeguate alle norme di legge, in cui non sono ben trattati gli aspetti di impatto e sicurezza del cantiere ed i costi esposti sono solo parziali, avrebbe dovuto essere respinto.

Della delibera regionale riportiamo, nelle due pagine seguenti, alcuni estratti: i rilievi tecnici di carattere generale, assai significativi (ad essi, nel testo completo, seguono ben 12 pagine con circa 70 rilievi dettagliati) ed infine la pronuncia favorevole, a questo punto di natura esclusivamente politica.

REGIONE PIEMONTE - BOLLETTINO UFFICIALE N. 41 DEL 14/10/10

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 54-768

Espressione delle valutazioni di competenza regionale ai sensi degli articoli 167 comma 5, 168 182, 183, 184 e 185 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. del progetto definitivo (variante tecnica) "Cunicolo esplorativo de La Maddalena" e relativo Studio di Impatto Ambientale presentato da LTF s.a.s..

.....

[pag. 12]

• ai sensi degli articoli 182, 183, 184 e 185 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché della parte I del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. per quanto attiene la compatibilità ambientale della realizzazione proposta, si ritiene che **il progetto presenti carenze documentali** tali da richiedere una particolare attenzione nella elaborazione del progetto esecutivo al fine di garantire il superamento delle **criticità ancora non risolte e non superabili con semplici prescrizioni.**

Pertanto, si riportano le **inderogabili vincolanti esigenze di approfondimento e adeguamento progettuale**, emerse nell'istruttoria svolta con il supporto di Arpa, con la Provincia di Torino e i soggetti interessati e che dovranno essere adeguatamente superate prima dell'avvio dei lavori.

1. Aspetti geotecnici e strutturali (normativa tecnica di riferimento)

Data la strategicità dell'opera e la sua importanza ai fini della realizzazione del tunnel di base, è inderogabile che sia per gli aspetti strutturali che per quelli geologico-geotecnici (caratterizzazione geologico-geotecnica del sito, progettazione geotecnica e verifiche di stabilità) **tutti gli elaborati progettuali riguardanti la realizzazione del cunicolo esplorativo, della zona di imbocco mediante paratie e del deposito definitivo del marino di galleria, debbano essere adeguati alla norma più recente (D.M. 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni" - NTC2008) e dalle relative istruzioni applicative (Circolare Ministeriale n. 617 del 02/02/2009 - calcolo agli Stati Limite),** entrate in vigore il 01.07.2009 che, allo stato attuale rappresenta, da un punto di vista previsionale, la "migliore tecnica disponibile".

Si evidenzia in merito che **un dimensionamento allineato con la recente normativa potrebbe far variare le quantità dei materiali da costruzione con probabili ripercussioni anche sul quadro economico.**

La caratterizzazione dell'area di imposta del deposito dei 250.000 metri cubi di smarino, per un'altezza complessiva di 35 metri ed in area sismica, risulta sommaria senza produrre schemi costruttivi definitivi né calcoli di stabilità secondo la normativa antisismica. È necessario che tali calcoli tengano conto sia dei possibili effetti sismici, sia della vicinanza dell'alto cumulo ai piloni del viadotto Clarea dell'autostrada A32 del Frejus.

Inoltre devono essere prodotte le verifiche di stabilità del pendio lungo le direzioni di massima pendenza in condizioni sismiche e non drenate, comprensive di uno studio delle interferenze con

l'azione del torrente Clarea.

Nella documentazione progettuale è individuata una grande zona di accumulo relativa ad una frana di crollo ubicata a monte dell'imbocco, rimandando però la definizione delle opere di difesa, che dovrebbero invece essere dimensionate, computate e inserite nel progetto definitivo, né tanto meno sono state individuate le modalità di difesa del cantiere dalla possibile caduta di massi dal versante roccioso soprastante la zona.

2. Piano della mobilità

Risulta in generale poco chiara la viabilità di cantiere ed i percorsi individuati per raggiungere lo stesso. Le previste modifiche sulla viabilità esistente non trovano riscontro progettuale né una localizzazione precisa. Il tutto, inoltre, dovrebbe essere progettato in stretto coordinamento con la ventilata ipotesi di realizzare uno svincolo sulla A32 con funzionalità provvisoria in direzione Torino con entrata in esercizio al terzo anno dall'avvio del cantiere de "La Maddalena".

Occorre pertanto un piano della mobilità afferente alle attività di cantiere, comprendente misure di mitigazione per limitare gli impatti del traffico indotto sui percorsi utilizzati per l'avvicinamento al sito.

.....

[pag. 13]

3. Gestione delle acque

Nella documentazione depositata l'origine, la destinazione, la quantità, la qualità e il bilancio complessivo delle acque utilizzate e restituite e i processi di trattamento previsti, sono descritti solo frammentariamente e in modo non coordinato senza rispettare il livello di dettaglio che deve contraddistinguere un progetto definitivo.

Approvvigionamenti e scarichi di cantiere (ciclo acque di cantiere, salvaguardia del deflusso minimo vitale (dmv) del torrente Clarea, depurazione/trattamento delle acque di galleria e di cantiere) sono affrontati a livello preliminare senza i relativi dimensionamenti degli impianti, non permettendo la valutazione della loro adeguatezza; inoltre, non è stata valutata attentamente l'ipotesi di scarico in Clarea, qualora ammissibile, in rapporto al dmv del torrente e alla sua qualità.

Alla luce delle sopra esposte considerazioni, deve essere previsto un sistema di separazione e canalizzazione delle venute d'acqua in galleria in ragione della loro qualità e temperatura.

Anche se la presunta interferenza con le sorgenti a servizio del Comune di Giaglione appare ipotesi abbastanza remota, tuttavia è indispensabile dotare almeno il gruppo sorgentizio principale (Bosco Cedrino/Prato Vecchio) e il torrente Clarea (che contribuisce all'alimentazione delle sorgenti stesse) di una strumentazione per il rilevamento continuo del livello, della temperatura e della conducibilità, al fine di approfondire i regimi idrogeologico e idrologico e di stabilire soglie quali/quantitative che, in caso venissero superate, impongano l'attivazione del piano di approvvigionamento di emergenza progettuale previsto per il Comune di Giaglione.

Poiché la Valle del Clarea sarà interessata da altre opere (cantiere Clarea e pozzo di ventilazione) che avranno un impatto sulla componente idrica, nella valutazione dei loro impatti dovrà essere tenuto conto anche degli impatti già presenti generati dalla costruzione del cunicolo esplorativo e perduranti nelle fasi successive.

4. Accompagnamento ambientale del progetto in fase realizzativa

.....

si ritiene necessaria l'individuazione di una struttura tecnica che possa garantire un adeguato "accompagnamento ambientale" del progetto e della sua realizzazione, intervenendo sia su aspetti metodologici (metodi di monitoraggio e di campionamento, scale di valutazione dei risultati) sia nel merito delle rilevazioni condotte

.....

I costi per il funzionamento di tale struttura di accompagnamento ambientale a supporto in campo e sul territorio al Ministero dell'Ambiente, alla Regione e agli Enti Locali devono essere parte del costo globale dell'opera, non potendosi fare fronte con le risorse ordinarie all'onere per una attività straordinaria e di così vasta portata.

[pag. 25]

.....

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore;

.....

visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;
con votazione espressa nei termini di legge, unanime

delibera

nell'ambito della procedura ai sensi degli articoli 167 comma 5, 168, 182, 183, 184 e 185 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.:

- di esprimere, per i motivi indicati in premessa, positiva intesa sul progetto definitivo (variante tecnica) "Cunicolo esplorativo de La Maddalena", subordinatamente a tutte le prescrizioni indicate nelle premesse del presente atto e di cui si considerano assolutamente inderogabili le prime 4 in elenco;

.....